

Whirlpool, l'azienda conferma la chiusura fallisce l'ultima mediazione per Napoli

LA RICHIESTA DEI SINDACATI: NON SEPARARE LA TRATTATIVA DA QUELLA SUGLI ALTRI SITI ITALIANI

LO STALLO

Valerio Iuliano

Whirlpool conferma la chiusura dello stabilimento di via Argine per il 31 ottobre 2020. Ma i sindacati rilanciano e la vertenza sembra destinata a tornare al tavolo del Mise a giugno.

IL VERTICE

Dall'incontro svoltosi ieri tra i vertici della multinazionale e i segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Ugl è scaturito un verdetto che per le parti sociali non è ancora definitivo. Mentre il governo resta, per ora, alla finestra. «La multinazionale ha riconfermato, in seguito ad una nostra domanda, che la chiusura della fabbrica di Napoli è una decisione già presa», spiega il segretario della Fiom Cgil di Napoli Rosario Rappa. Ma la partita, secondo i sindacati, è ancora da giocare. «Dal nostro punto di vista - prosegue l'esponente della Fiom - non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Non mi aspettavo altre comunicazioni. I capi di Whirlpool hanno ribadito la necessità di ridimensionare la produzione su scala mondiale. Abbiamo posto il tema della necessità di ragionare su un piano industriale complessivo, con Napoli all'interno. Ed anche sulle opportunità offerte dalla nuova fase, con i contributi alle imprese. Napoli per noi resta dentro. Ci hanno risposto che dovranno riflettere. Dal mio punto di vista, non può esserci una discussione che separa Napoli dagli altri stabilimenti. Altrimenti, ci sarà uno scontro a tutto campo. Non siamo al disastro per gli elettrodomestici. È ovvio che c'è una contrazione del mercato, ma non è così drammatica».

Dall'azienda non sono arrivate, comunque, elementi utili per poter ipotizzare dei cambiamenti sulle decisioni che riguardano la fabbrica di lavatrici di alta gamma di Napoli Est. «D'altronde non hanno più soluzioni - in-

siste Rappa - perché l'opzione PRS è saltata e, nel frattempo, il governo si è occupato di altre cose». I sindacati invocano un intervento dell'esecutivo e perciò hanno chiesto un nuovo incontro al Mise nelle prossime settimane. Una soluzione dettata dal fatto che dall'ultimo vertice sono trascorsi cinque mesi.

GOVERNO

L'emergenza epidemiologica ha scombussolato i piani dell'esecutivo. A metà gennaio il Ministro per lo Sviluppo Economico Patuanelli aveva proposto di affidare all'Ad di Invitalia Domenico Arcuri l'arduo compito di individuare un acquirente per il sito partenopeo. Lo stesso Arcuri è stato poi investito a marzo del ruolo di commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Da qualche mese, la vertenza Whirlpool è temporaneamente uscita dal radar del governo. Ma dello stabilimento di via Argine si tornerà a parlare a breve. Sui piani futuri di Whirlpool in Italia, non ci sono, per ora, grandi novità. La multinazionale ha spiegato che a giugno sarà più chiara la direzione da prendere. Ma, al di là delle strategie complessive, la strada per individuare una soluzione utile a salvare il sito di Napoli ancora non c'è. E la risposta data ieri ai sindacati non lascia molte speranze. La decisione di riaprire la fabbrica già il 27 aprile - in anticipo su altre aziende - aveva lasciato ipotizzare un ripensamento. Ma poi la disdetta di alcuni contratti di fornitura aveva subito raffreddato gli entusiasmi.

«Noi staremo sempre al fianco dei lavoratori - sottolinea l'assessore al lavoro della Regione Campania Sonia Palmeri - e ci opponiamo totalmente alla chiusura. Solo 3 mesi fa abbiamo messo a disposizione 20 milioni di euro per un accordo di programma per il mantenimento del perimetro occupazionale dei lavoratori di Whirlpool e dell'indotto. La Regione è sempre più agguerrita e disposta in qualunque momento a continuare le trattative con il management». Per il 31 maggio gli operai hanno organizzato un evento su Facebook in diretta streaming intitolato "Whirlpool Napoli non molla". Esattamente un anno dopo la celebre "x rossa" sulla fabbrica partenopea, in una delle slide proiettate dai capi della major, durante l'incontro coi sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione degli operai Whirlpool nell'ottobre scorso

